

La giornalista Barra in pista a Matera «Scelta da Renzi per le mie competenze»

Già opinionista nei talk tv di politica, corre con il Pd ma è stata per il no alle trivelle

ANTONELLA INCISO

● In Basilicata tornerà tra due giorni per iniziare la campagna elettorale nel collegio uninominale «Melfi - Matera», ma l'impegno per la sua terra Francesca Barra lo rivendica da tempo.

Francesca Barra, per Lei «sorpresa» del Pd, ora la campagna elettorale entra nel vivo. È pronta...

Sì, nel senso che, come ho specificato sui social, ha contribuito il mio impegno per la regione. È un sogno, un diritto ed un dovere da cittadina, grata a questa terra, perché c'è la responsabilità del singolo di fare qualcosa per il proprio territorio. Quindi è un dovere da cittadina, da giornalista e un domani da politico.

Ovviamente conta sul sostegno del partito e dei suoi vertici, a cominciare dal governatore Marcello Pittella e dal segretario regionale Polese.

Certo, con Polese ci siamo sentiti. Lo incontrerò per la prima volta giovedì. Sono stata scelta dal segretario nazionale Matteo Renzi, sulla base di esperienze e competenza che riguardano meno le attività di partito ma più la società civile. Io non conosco e non ho frequentato nessun esponente politico locale, a parte il presidente Pittella, che ha presentato un mio libro anni fa, se non nella mia attività professionale di giornalista.

Per lei, comunque, sarà una battaglia ad alto rischio considerato che se non sarà eletta, proprio da giornalista potrebbe essere accusata di non essere del tutto imparziale.

Io non mi sono mai risparmiata e continuerò a non farlo. Ricordo che mi sono battuta contro le trivelle e non sono stata l'unica del Pd, soprattutto in Basilicata. Ci sono battaglie che sta portando avanti il Partito democratico che si trovano in linea con le battaglie che io ho condotto. Questo è tutto verificabile. Ho a cuore il territorio e la sua difesa. Questo vale moltissimo e se tornerò a fare la giornalista resterò critica

ed obiettiva. E su questo nessuno mi può dire nulla. È tutto chiaro, nel bene e nel male. Negli ultimi anni, ho condotto un programma politico con Paragone, «La giungla», e mi hanno chiamata in televisione sempre a confrontarmi con i politici. A Mattino 5, in radio mi sono sempre occupata di temi politici. Chi lo ignora non consulta più che i propri social.

Il suo è un collegio in cui i sondaggi danno la prevalenza ai 5 Stelle. Come pensa di contrastarli?

Innanzitutto, voglio parlare di proposte chiare ed efficaci. Non voglio puntare il dito contro gli avversari, non è con la delegittimazione che diventi più credibile. Ho rifiutato tutti programmi televisivi, voglio iniziare dal territorio, voglio confrontarmi con i cittadini ed affrontare i problemi. Voglio fare politica sul territorio, conoscendo bene i problemi pur essendone occupata sui giornali. Mi sono impegnata a sostegno di Matera capitale della cultura 2019 in modo che sia una opportunità per la regione, ed allo stesso modo mi sono battuta per i trasporti e mi sono occupata dei danni causati dal maltempo.

In Basilicata, come nel resto del Paese, la partita delle elezioni si giocherà sugli astenuti, il maggiore partito in Italia. Come pensa di convincerli?

L'astensionismo non l'ho mai considerato un voto di protesta. È un grande male che colpisce molte regioni. Capisco la diffidenza dalla politica a livello nazionale, i cittadini si sono sentiti abbandonati. Da persona giovane, che è stata anche delusa dalla politica, posso solo restituire il giusto valore alla politica, in maniera trasparente ed onesta. Scendendo in mezzo alle persone. La politica è diventata uno slogan sui canali nazionali. Io voglio cercare di convincere con la credibilità delle persone, accorciando le distanze, anche perché la mia poltrona da giornalista è una poltrona solida e sicura ed sto mostrando di non essere attaccata alla poltrona.

